



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione VERBANO INTRA

Vicolo del Moretto 7 - 28921 VERBANIA

Tel-fax 0323405494 info@caiverbano.it www.caiverbano.it



**CAI Verbano - GRECIA in cammino, nella natura incontaminata dell'isola di
KARPATOS (Dodecaneso)
un viaggio ancestrale nelle tradizioni elleniche, dove vige il matriarcato e dove gli
usi e i costumi si sono conservati più che altrove
17 – 24 settembre 2021**

Già durante e dopo il trekking in Cilento nel mese di giugno è stato un rincorrersi di “Ci sarai in Grecia a settembre?” così tanto per augurarci una buona estate e che quasi passasse in fretta per poter ripartire. Karpathos: dov'è? Isoletta o Isolona? Tutta da scoprire.

17 settembre

Si parte. Da Malpensa, in aereo, non sembra vero. Documenti, dichiarazioni, Green Pass, date di nascita, vaccini... quante incombenze per Franco e Pasquale, ma tant'è il Covid non dà tregua, ci sono regole da rispettare!

Pigadia: capitale dell'isola, cittadina turistica, case, alberghi, negozi e negozietti, turisti... Lasciamo le valigie ed ...inizia il trekking.

Mesochori/Kato Lefkos, una camminata di circa quattro ore, un paese di casette bianche, le imposte azzurre, la chiesa ortodossa, le pitture, i candelabri che pendono dal soffitto, enormi, una fontana, la scalinata ...Camminiamo al sole, attorno siepi basse spinose, ulivi, terreno arido, non piove da molti mesi. Il cielo è terso, il mare laggiù, il sentiero sale, ogni tanto cappelle bianche...

La nostra guida **Angelica**, il suo cappello bianco, con il suo passo, avanti ed avanti, ogni tanto tanto si ferma, racconta e spiega in inglese, nel nostro gruppo ci sono due interpreti bravissime, che traducono tutto o quasi... Si rientra, un po' di riposo e poi cena.

Ricorderò: le nostre cene, per il buon cibo, ma soprattutto per le tante risate ...

Ricorderò: le mie camminate... lunghe e meno lunghe, impegnative, belle, al caldo, al sole che provo ad accumulare sulle mie spalle, per riuscire a portalo a casa, dove dicono, faccia già freddo e piove!

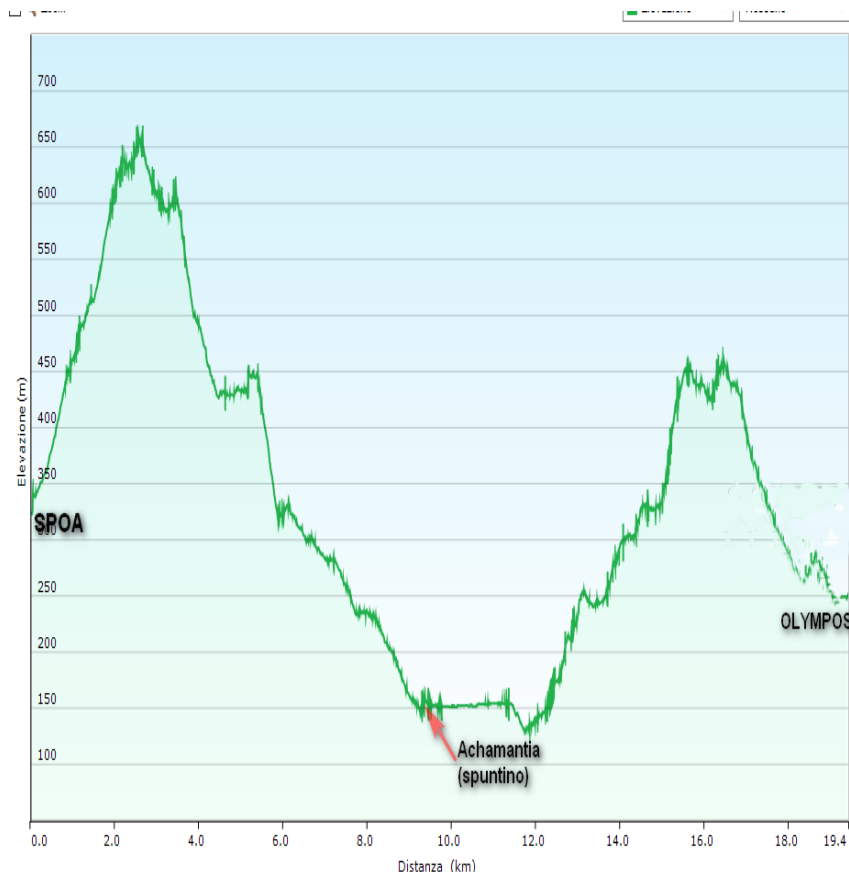
18 settembre: Kalì Limni, la più alta cima dell'isola

Partenza da Lastos, casupole bianche, terreni arati, piante di zucche e zucchine, vite ed uva bianca, offerta da una donna del paese; oggi non vedremo il mare intorno, forse dalla cima, chissà; si sale, facendo attenzione, intorno sempre siepi spinose, una pianta di fichi, profumo di timo, su e poi su, il sentiero impervio, sotto il sole, ogni tanto sosta, all'ombra di un olivastro; la cima sembra lì, contro cielo... i temerari sono già arrivati, qualcuno arranca dietro di me, ma eccoci, tutti alla meta, la croce, un po' di frutta secca, sorsi di bevande energetiche, foto di gruppo, il mare sotto di noi, il caldo. Si scende, rimane ancora tanta strada, in discesa, impegnativa, dapprima al sole, e poi nei boschi, su sentieri molto impervi, la guida là davanti, passo dopo passo, giù e poi giù, siamo quasi arrivati, una fontanella, pareti altissime, a strapiombo, il pullman che ci aspetta...

Maria Grazia (continua)

19 settembre: Spòa – Olympos

A Spòa si arriva con il transfer da Pigadia alle 8:15 e si comincia subito a salire lungo un sentiero di rocce calcaree. L'ambiente è brullo e arido e a terra si incontrano spesso cuscinetti di erbe sfiorite e pungenti, gli unici alberi che raramente si incontrano sono i pini che a volte assomigliano a bassi cespugli mentre, molto frequenti, sono gli steli fioriti delle bulbose *urginea* o *scilla marittima*. Dopo poco più di un'ora si giunge alla quota più alta (kefala) 940m e da lassù Evaghèlia ci indica una piccola Casa Bianca laggiù in fondo! la meta della nostra sosta per lo spuntino. Lungo la discesa incontriamo una chiesa bianca (come tutte), ma la Casa Bianca è ancora lontana. Alle 12:30 arriviamo ad Achamadia (150m) dove ci aspetta Eughenia che ci rifornisce di acqua e quindi imbandisce la tavola con ogni ben di Dio. Per finire gustiamo tanti dolci "lucomades" con il miele.



Dopo una sosta di circa due ore si prosegue verso Olympos dove incontriamo terreni che un tempo erano coltivati a cereali, ora abbandonati, vigneti e uliveti che anch'essi sembrano abbandonati o comunque poco produttivi.

Più avanti Evaghelia, sul versante a monte, libera da alcuni arbusti una roccia liscia dove sono verniciate le frasi di un breve poema risalente al 1993. L'autore "Paolo Georges Kanaki" le aveva scritte, sentendosi prossimo alla fine della vita, manifestando così il suo dispiacere per dover lasciare questi posti a lui tanto cari. Più avanti, inizia una mulattiera che risale la china con tornanti regolari e tutt'intorno sono ancora presenti gli antichi terrazzamenti per le coltivazioni di cereali, indispensabili per la sopravvivenza della popolazione allora molto isolata. Finalmente dopo otto ore di cammino e 19 km percorsi giungiamo a Olympos dove le sorprese non sono finite: lungo una stradina del borgo ecco riapparire Eughenia con la madre Sofia recanti un vassoio di lucomades che ci offrono con grande piacere nostro e loro.

Il nome di Scarpanto (Karpathos) è stato assegnato dai primi arrivati sull'isola trovandovi **"gran quantità di frutti che ivi nascono"**.

20 settembre: Diafani/Avlona/Vroukounda/Avlona/Diafani.

Oggi ci accompagna il papà della nostra guida, uomo silenzioso, dal passo leggero e continuo; la vista del mare ci accompagnerà per quasi tutto il tragitto, lungo una mulattiera, bianca, pochi arbusti, rocce, anfratti nelle rocce, un tempo riparo, avanti ed avanti, il sole scalda persino troppo, una tettoia di canne, all'ombra, pane ed olive, formaggio greco... l'asinella che non vuole andarsene... oggi ha compagnia; scendiamo in una chiesetta sotterranea, Pasquale racconta, un po' di storia, all'ombra, per poi uscire al sole che quasi abbaglia, la campana che suona. Si riprende, sotto il sole, ma ci aspetta una caletta, l'acqua limpidissima, bagni a volontà. Il ritorno mi sarà faticoso, oggi fa veramente caldo, ma ad Avlona, dopo una buona bibita fresca, qualche parola, una donnina in abito nero, camicia bianca, foulard nero, che mi offre dell'uva bianca, scendo con Pasquale ed altri temerari sino a Diafani, ancora a piedi, lungo un antico sentiero, ormai chi mi ferma più!

21 settembre: Isola di Saria

Disabitata, raggiunta in barca, mare blu, grotte, rocce scoscese; saluto chi proseguirà a piedi, io e qualche amica seguiamo in barca, per raggiungere una baia, dove ci fermeremo ad aspettare i temerari; con Carla e Renata visitiamo dapprima una piccola chiesa con la nostra guida "tuttofare": è il barcaiolo, ma anche il cuoco; la chiesa, una cappelletta quasi bianca, il tetto di tegole arancioni, ricostruita, un tempo all'esterno vi erano mosaici, ora rimane ben poco; poi, da sole, anche noi temerarie, percorriamo una mulattiera sino a raggiungere le case diroccate di Argos, muri di pietra, rotondi, silenzio intorno; pace e tranquillità, sole e mare; giriamo quasi ascoltando il nostro di silenzio, tra le case, laggiù il mare limpido... Pietre bianche, arbusti, profumi, capre ed asinelli! Un bagno e poi aspettiamo... Il cuoco è all'opera, la griglia colma di pesce, insalata di pomodori... ancora un bagno e si rientra... Giornata favolosa, almeno per me.

22 settembre: Diafani/Olympos /Profitis Ilias

Anche il trekking di oggi è impegnativo, ma scarponi ai piedi, parto con altri temerari, deciderò se fermarmi ad Olympos o proseguire; dal paese di Diafani a piedi, seguendo dapprima una strada sterrata e poi un sentiero a fondovalle, lungo un torrente in secca; si sale dolcemente, un saliscendi, in mezzo ad una boscaglia, su e poi su, la guida ci fa osservare anche una pozza d'acqua, alla ricerca di una rana, lassù il paese di Olympos, una cartolina, case bianche, quasi una sull'altra, l'asinello con il basto; l'osteria, dove seduti all'ombra degustiamo feta, olive, pane ed erbe condite, buonissime; Pasquale insuperabile; cerco di mangiare... il giusto, ora la salita si farà impervia, sotto il sole, ma tant'è: si parte, dapprima dolcemente e poi su, intravedo un segnale contro cielo: sarà lì? No, la nostra silenziosa guida ci indica una Chiesa, bianca al culmine di una montagna; accidenti, è tanto in su... Passo dopo passo percorriamo un lungo traverso, il vento è forte, quasi freddo, ma ormai manca poco; il sentiero è ancora più impervio, rocce scoscese, attenzione ai passi! Ci siamo, siamo arrivati: meraviglia delle meraviglie, un grande pianoro, sotto il sole e la chiesa, bianca naturalmente, bellissima e piccola, la campanella, la gioia di esserci, impagabile: foto di gruppo, il piacere di essere qui, in questa isola, tra amici...

Si scende, il sentiero è diverso, ancora più scosceso, il mare sembra lì... passo dopo passo, facendo attenzione, siamo arrivati ad Olympos, le sue case bianche, i negozietti... Una donnina mi mette un foulard in testa, bianco colorato, alla greca... Lo porterò a casa, a ricordo di questo bel paese, in montagna quasi, di fronte al mare, la sua chiesa colorata, le sue casupole bianche, i suoi sassi dipinti di calce bianca... Ci aspetta una cena sontuosa a casa della nostra guida; seduta nel cortile, scarponi ancora ai piedi, mi riposo, assaporando la quiete di questo posto; la chiesetta vicino,

appartiene alla famiglia, bianca, dipinti azzurri, la guida racconta, Renata traduce... e poi la storia del paese e delle famiglie, l'isola, il trasporto del bestiame, la vita, un tempo!

23 settembre: Papa Minas beach.

Oggi il tragitto sarà lungo ma non faticoso, forse; percorriamo una strada sterrata, in mezzo ad ulivi, case bianche. Terreni aridi ma coltivati, si può chiacchierare, chiacchiere leggere, il mare blu, ma anche vento... Mare mosso, le onde impetuose... solo qualche temerario entra in acqua! Al sole, sui sassi, ci facciamo scaldare, una scorta di sole... In Italia non farà sicuramente così caldo, meglio approfittare! Pranziamo con feta olive e erbe condite che mi piacciono tanto. Si rientra, accidenti, le valigie ci aspettano, si ritorna a Pigadia, domani si riparte con l'aereo per Milano Malpensa!!

È stato un bel trekking, impegnativo, almeno per me, ma ho saputo godermi ed assaporare anche la giornata trascorsa in spiaggia, con le amiche, a raccontare faccende e faccenducce o all'ombra degli olivastri, all'isola di Saria, a godermi questa vacanza, di cui ricorderò i sentieri impervi o meno, sotto il sole, le tante chiese bianche, la nostra guida silenziosa, il suo cappello bianco, la sua famiglia, lei che è rimasta ad Olympos per poter raccontare la sua isola.

Grazie a Lei, con affetto, alla sua famiglia, a Pasquale che ci ha sempre accompagnato, preoccupandosi che stessimo sempre ...bene, a Franco Rossi naturalmente, che ogni anno ci fa scoprire sempre ...qualcosa di nuovo, alle amiche ed agli amici di questo trekking, per le tante risate, le tante parole, leggere, la compagnia...

Maria Grazia